



TEL AVIV – LA CITTA' DELLE TENDE

The tents seem to be everywhere now — Wall Street, London, Hong Kong, Madrid — but very little really comes close to what happened in Israel this summer: thousands camping out, hundreds of thousands marching, a society transformed. "It's all part of the same thing"...It's a million people saying.

The tent protests in Tel Aviv began in muggy mid-July (in Rothschild Boulevard) with a handful of young people pitching tents to protest the skyrocketing price of housing in Israel. (Tents — get it?) The first night, reporters outnumbered protesters, but a chord had been struck. The focus quickly widened to take in a gamut of shared complaints about an economy that looked great at the macro level but had created a growing gap between rich and poor. Inspired in part by the Arab Spring ("People thought, Wow, if they can do it, why can't we do it?" says Shaffir) and in part by Madrid's *indignados* movement, the Israeli protests combined and managed the contagious spread seen in Israel's neighbors as well as the difficult economic and social issues similar to those that emerged in Spain. Ground zero in the Tel Aviv protests, fittingly enough, was Rothschild Boulevard, a shady walkway named for a fabulously wealthy family who helped found Israel as a state originally grounded in social welfare. Within two weeks, 40 camps sprang up around the country. Two weeks later, the camps numbered 100 and marchers 350,000, a whopping turnout in a country of just 7 million.

"The spirit of this was amazing," says Shaffir. "That's maybe something you can send to the people at Wall Street: happiness was the key. Journalists asked, 'Is it really serious? Because I see a lot of people smiling.' I said that's what makes it serious. People have hope again."

..."As a movement that goes up against the most powerful force, if you act like an organization, like an institution, you lose. If you have one head, they know what to cut off. You have to be like water, to be everywhere, to be unpredictable. We work like an open code. Everybody should act their part. Everybody should act like a leader."

...The lessons continue. The other day, organizers set out to secure Tel Aviv's main public gathering place, Rabin Square, for a follow-up demonstration. They learned it would cost them about \$5,000. "That's a disgrace," says Shaffir. "It's like your right of protest is also privatized."

So they decided they didn't need the permission of the very people they were opposing. "We just told everybody we're going to reoccupy Rothschild," she says. "It made everybody happy, because we were getting back to the streets."

Estrapolated by Karl Vick , *What Occupy Wall Street Can Learn from Occupy Tel Aviv*, TIME.com, Oct. 25, 2011



TEL AVIV – LA CITTA' DELLE TENDE

Le tende sembrano essere ovunque oggi - Wall Street, Londra, Hong Kong, Madrid - ma tutto ciò si avvicina appena a quello che è successo in Israele questa estate: migliaia hanno campeggiato, centinaia di migliaia marciato, una società trasformata. "Fa tutto parte della stessa cosa" dice la gente, ben un milione di persone.

La protesta delle tende a Tel Aviv è iniziata nel afoso metà luglio con una manciata di giovani a montare la tenda per protestare contro i prezzi ormai alle stelle delle abitazioni in Israele. (Tende -? L'avete capita). La prima notte, il numero dei giornalisti superava quello dei manifestanti, ma l'obiettivo era stato centrato. L'oggetto della controversia si è rapidamente allargato accogliendo una gamma di proteste condivise da molti, su un'economia che sembra ottima, a livello macro, ma che ha creato un crescente divario tra ricchi e poveri. Ispirato in parte dalla primavera araba e in parte dal movimento degli indignados di Madrid, le proteste israeliane hanno combinato e divulgato il contagioso messaggio che nasceva in Israele con i problemi economici e sociali emersi in Spagna. Il Ground zero delle proteste di Tel Aviv, è stato, in modo molto calzante, Rothschild Boulevard, un passaggio pedonale ombreggiato che prende il nome da una famiglia incredibilmente ricca che ha contribuito a fondare Israele come stato fondato sul welfare sociale. Entro due settimane nello stato sono stati montati 40 campeggi. Due settimane dopo, i campeggi erano 100 e i manifestanti 350.000, una partecipazione enorme per un paese di soli 7 milioni.

"E' stato incredibile lo spirito con cui abbiamo vissuto tutto questo", dice Shaffir. "Questo è forse il messaggio che porterei alle persone a Wall Street: la felicità è stata la chiave.

I giornalisti ci chiedevano: 'E' una cosa seria? Perché io vedo un sacco di gente sorridere.'

Ho risposto: "E' proprio questo che la rende una cosa seria. Le persone hanno speranza di nuovo. "

... "Come un movimento che va contro la forza più potente, se ci si comporta come un'organizzazione, come un'istituzione, si perde. Se si ha una testa, essi sanno che cosa tagliare. Dobbiamo essere come l'acqua, essere ovunque, per essere imprevedibile. Lavoriamo come un open code. Tutti dovrebbero fare la loro parte. Tutti dovrebbero agire come un leader. "

... Le storia continua. L'altro giorno, gli organizzatori hanno tentato di mettere in sicurezza uno dei luoghi pubblici di ritrovo per eccellenza, Piazza Rabin, in vista di una manifestazione. Gli sono stati chiesti 5.000 dollari. "E'una vergogna", dice Shaffir. "E' come se anche il diritto di protesta fosse privatizzato". Così hanno deciso che non avevano bisogno del consenso delle persone contro cui si stavano opponendo. "Abbiamo appena detto a tutti che stiamo andando a rioccupare Rothschild. Ha reso tutti felici, perché stiamo ritornando per le strade".

Estrapolated by Karl Vick , *What Occupy Wall Street Can Learn from Occupy Tel Aviv*, TIME.com, Oct. 25, 2011